

In "tournée" a Palermo le mostre della Biennale di Venezia

Alberto Nania

«Sensi Contemporanei» ovvero quando l'arte va in tournée. Per la prima volta nella sua storia, La Biennale di Venezia presenta le principali mostre prodotte nella città lagunare in sedi diverse da quelle tradizionali dei Giardini e dell'Arsenale avviando una rete di collaborazioni e reciprocità con le istituzioni di promozione e produzione dell'arte contemporanea nelle regioni del sud Italia. Dopo il Molise, la Basilicata, la Campania e la Calabria l'iniziativa è approdata in Sicilia con tre grandi mostre-selezioni presenti in questi giorni a Palermo. Brandelli di contemporaneità che giungono dall'ultima Biennale e che costituiscono un importante momento di confronto su ciò che di più interessante il panorama artistico propone di questi tempi. Non ha dubbi il direttore Francesco Bonami che ha curato due delle tre installazioni presenti a Palazzo Belmonte Riso di Palermo fino al 30 ottobre. La prima denominata «Ritardi e rivoluzioni», al cui allestimento ha collaborato anche Daniel Birnbaum, ospita una serie di artisti già visti a Venezia, uniti dal filo comune di una portata rivoluzionaria o comunque poco sintonizzata sulle mode del momento pur sotto l'apparente ritardo rispetto ai trend comuni. Sotto l'egida di mostri sacri dell'arte del XX secolo come Marcel Duchamp e Andy Warhol, evocati, rispettivamente, da un ritratto e da un film, compagno, distribuite nei tre piani del palazzo, opere di Paul Althamer, Juan Oedro Fabra Guemaberena, Kevin Hanley, Thomas Bayrle, Massimo Grimaldi, Gil Carmit, Jonas Dahlberg, Din Q-Le, Rirkrit Tiravanija, Isa Genzken, Ceal Floyer, Amit Goren, Carsten Holler, Peter Fischli e David Weiss - vincitori della 50esima E-

sposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia - Tobias Rehberger, Shirana Shabazi e Felix Gmelin. Presso la settecentesca Villa Cattolica, sede del Museo Guttuso di Bagheria, invece, è stata inaugurata «Movimento/Movimenti», una selezione dei migliori video e film presentati alla Biennale, visibili fino al 15 novembre. La mostra intende mettere a confronto i diversi modi di interpretare le immagini in movimento in un contesto in cui l'autore racconta il suo mondo non solo attraverso strumenti tradizionali. Nella sala espositiva sono contenute le opere di Abdel Abdessemed, Victor Alimpiev e Marian Zhunin, Joanna Billing, Mircea Cantor, Ghazel, Jun Nguyen Hatushiba, Kyupi Kyupi, Diego Perrone, Aida Ruilova, Chen Shaoxiong, Anri Sala con Edi Rama, Su-Mei Tse, Doron Solomons, Jaan Toomik e Shizuka Yokomizo. «Sensi Contemporanei in Sicilia» guarda anche alla tutela dell'ambiente grazie a un progetto promosso dall'Ente Parco delle Madonie denominato «Le vie dell'Arte». L'iniziativa curata da Salvatore Lacagnina è finalizzata all'incontro tra sviluppo economico, turismo culturale e salvaguardia dell'ambiente. Le installazioni (tutte ispirate all'identità ecologica) saranno realizzate da un gruppo di artisti di fama internazionale ed esposte nei quindici comuni del Parco delle Madonie a partire dalla primavera prossima. L'intera manifestazione è frutto di una collaborazione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Fondazione Biennale di Venezia, d'intesa con l'Assessorato ai Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, Comunicazioni e Trasporti.